

**Progetto di ricerca su:  
“Le belle e cavalleresche creanze”:  
L'estetica del corpo femminile nelle arti performative. Indagini tra pubblicistica, letteratura,  
arte (secc.XVI-XIX)”**

**Allegato codice 6**

Afferenza: **Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione**

Coordinatore: **Prof.ssa Anna Maria Testaverde**

**Descrizione del programma**

Il progetto si propone di tracciare le fasi evolutive di un fenomeno storico sociologico ed artistico (l'uso del corpo e del suo abito, le modalità dello stare in società) attraverso le Arti Performative (soprattutto nella danza e nel costume scenico). Dai secc.XVIII al XIX il fenomeno si esplicita nelle ricadute critico-letterarie della stampa 'specializzata femminile'. Il sistema di comunicazione innovativo suscitò vivaci scontri fra letterati, artisti e semplici amatori, per definire normative e fisionomie intellettuali ed ideologiche che non furono di esclusiva pertinenza femminile, ma condizionò le responsabilità culturali e sociali delle diverse classi sociali e della comunità storica in generale.

Nell'Ottocento la questione trovò posto nelle pagine delle riviste letterarie ed erudite, specialmente di esclusiva pertinenza femminile, ma condizionò le responsabilità culturali e sociali delle diverse classi sociali e della comunità storica in generale.

Si richiede un primo monitoraggio, condotto sull'elaborazione di una scheda informativa, dei sistemi di comunicazione, delle tecniche di informazione, che furono temi chiave della società contemporanea. L'obiettivo riguarda la critica delle diverse forme del ruolo imposto alla donna, alla moda e alle tendenze multiforme e ed effimere delle tendenze.

Si prevedono le seguenti fasi operative:

- a) preventiva ricognizione dello stato degli studi storiografici e delle bibliografie esistenti a riguardo, coinvolgendo studi di Letteratura, Sociologia, di Storia dell'Arte, della Moda e del giornalismo specializzato;
- b) analisi critica della letteratura dello 'spettacolo', soprattutto dei trattati di danza, dei manuali, dei galatei (ovvero come ci si presenta in società, ma anche nel mondo dello spettacolo);
- c) catalogazione di documenti iconografici e testimonianze tratte dalla pubblicistica settecentesca con riguardo alla Francia e all'Italia (per es. il Giornale delle dame e delle mode di Francia, pubblicato a Milano tra il 1786 e il 1794, il Giornale delle nuove mode di Francia ed l'Inghilterra» (1786-1794) e successivamente il Corriere delle dame (1804-1874) di Carolina Arienti e Giuseppe Lattanzi, modelli esemplificativi su quelli proposti parigini (il Journal des Dames, 1759-78, oppure il Journal des Dames et des Modes, 1797-1839, Le monde elegant);
- d) indagine dei fondi archivistici e bibliotecari contenenti 'figurini' e 'bozzetti' teatrali necessari per inquadrare il fenomeno nei suoi diversi ed articolati aspetti (Milano, Collezione Livia Simoni; Bertarelli; Firenze, Fondo Gamba).